

SENTIERI

DI ROBERTO TIGELLI

25 settembre – 15 ottobre 2008

Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà", Muggia (Trieste)

-

27 settembre – 25 ottobre 2008

Spaziotrart, via XX settembre 33, Trieste

Comunicato Stampa 2:

Il **25 settembre 2008** verrà inaugurata presso il **Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà"** di **Muggia** (TS) "**Sentieri**", la grande personale di **Roberto Tigelli**, la cui vicenda artistica nasce e si sviluppa tra Trieste e Milano vedendolo presente per tutto il corso degli anni Ottanta e Novanta in importanti rassegne artistiche internazionali. La mostra ed il catalogo sono a cura di **Federica Luser**, la quale **sabato 27 settembre** alle **ore 18,30** presso lo **Spaziotrart** di **Trieste** da lei gestita inaugurerà un'**esposizione collaterale alla mostra stessa sempre con opere di Tigelli**. In collaborazione con il **Comune di Muggia**, a promuovere il tutto, nella persona di Rolan Marino, è l'associazione **Juliet**, sul cui noto magazine di arte contemporanea **Donatella Surian**, critica e presidente dell'Accademia di Belle Arti "**Scuola del Vedere**", ha scritto il testo di presentazione di Sentieri. La mostra si svolgerà, sotto l'egida della stessa **Scuola del Vedere di Trieste** e con l'adesione dell'istituzione triestina **Casa dell'Arte**.

In esposizione ci saranno circa 25 opere di grande dimensione che rielaborano e propongono il tema "Sentieri", filo rosso che conduce l'opera artistica di Tigelli e le sue esibizioni già dalla fine degli anni '90 e rappresenta una filosofia ed un'indagine che egli svolge con determinazione e persistenza. L'intenzione dell'artista è rappresentare lo **stato puro delle cose**, dei sentimenti e delle persone scavando e pungolando attraverso i Sentieri che vengono aperti dopo ogni incontro ed ogni contatto. Specchio di un **itinerario che è reale ed esistenziale insieme**, che l'artista ha percorso e lungo il quale non cesserà mai di camminare, le opere in mostra raccontano **storie di mondi reali ma intangibili**, dipingono **paesaggi esistenti ed astratti al**

contempo, nei quali l'uomo nella sua finitezza non può che perdersi. Se "partire è un po' morire", lo spettatore si dissolve in questo viaggio che va al di là dell'umano lungo i "Sentieri" di Tigelli, lungo queste strade che lo portano infine ad una **rinascita**, ad un ritrovarsi, in **un'esperienza che è prima di tutto mentale** e che ci guida alla contemplazione della natura. All'interno di essa, nel suo profondo e nella sua più intima e sublime essenza, l'artista vede – ed è ciò che intende mostrare – tutta la forza di ciò che unicamente può essere rifugio e seduzione dell'animo umano che, accostandosi ai quattro elementi, è soggetto ad una "sorta di rapimento multisensoriale". Diventa allora immediato comprendere che, nonostante le apparenze, non è la Natura ad essere protagonista delle opere di Tigelli ma la stessa mente umana, che per mezzo di esse giunge ad un diverso e più profondo livello percettivo.

In perfetta armonia con tali intenti profondamente concettuali, la pittura di Tigelli si rivela, quasi inaspettatamente, ricca di tecnica e padronanza dell'arte, a dimostrazione del fatto che non sempre opere che celano un'insistente riflessione vanno di pari passo con una carenza o una minor cura della pratica artistica ma possono "vestire" la loro essenza anche con abiti all'apparenza più tradizionali.

Settembre 2008